

# *Cgil, Cisl e Snals denunciano il sovraffollamento delle classi* **Sindacati: "Scuole come parcheggi"**

*Presto in piazza per dire no ai tagli di risorse e organico e al precariato delle scuole*

**B**anchi sempre più pieni, al limite della capienza degli edifici scolastici, e cattedre, invece, sempre più vuote. Anche le scuole senesi rischiano di trasformarsi in parcheggi per l'esubero degli studenti nelle classi. Comincia con questa preoccupante rivelazione la denuncia congiunta di Filc Cgil, Cisl Scuola e Snals Consal, unite per rilanciare la scuola italiana.

L'aumento dello 0,4% del numero degli alunni per classe, disposto dalla Finanziaria, ha procurato forti disagi in termini di didattica, gestione e sicurezza delle classi anche nelle scuole senesi. "Nelle scuole d'infanzia di Siena - spiega Gabriele



Marini di Filc Cgil - all'aumento di un centinaio di iscritti si è risposto confermando lo stesso organico, lasciando così la responsabilità anche di una trentina di bambini in tenera età ad un solo insegnante. La palma del peggiore la

detiene, però, la scuola secondaria di secondo grado con una crescita di 400 iscritti, a cui è corrisposto inespugnabilmente un taglio di 60 posti di lavoro fra cattedre non previste e ruoli non assegnati".

Ricordati con amarezza

anche i tagli al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, responsabili del peggioramento dei servizi e della sicurezza negli edifici scolastici, come dimostra la recente fuga di due studenti dalle elementari di Sovicille, ricordata dai

sindacati. Anna Mancini di Snal Consal, invece, punta il dito sull'preariato che, nella scuola, può durare anche per 20 anni. Sono 170mila infatti i docenti in attesa del posto fisso, quasi il 10% della categoria.

“Per loro - sentenza Carla Martini della Cisl Scuola - essendo negata la ricostruzione della carriera, non sono contemplati né scatti d'anzianità né aumenti di stipendio. E la speranza di stabilità si affievolisce ancor di più per docenti di materie cronicamente precarie come educazione fisica o lingue”. Per le sigle sindacali, dopo il varo di un documento comune, non resta che scendere in piazza per risanare una scuola ferita da troppi tagli.

*l.f.*